

I problemi non sono quelli già risolti

Recentemente anche qui a Benevento si è sviluppato un dibattito “filosofico” sulla neutralità della scienza.

Riacceso anche come effetto collaterale della pandemia e della guerra in Ucraina, è un dibattito che si sviluppa sia in forme implicite (come ad esempio accade nel nostro ateneo), sia in forme esplicite (come testimoniato dagli interventi belli e appassionanti di Nicola Sguera e Teresa Simeone su un noto e ormai storico giornale cittadino on line).

Invero, c'è spesso, una sorta di omologazione fra scienza, metodo scientifico, ricerca scientifica e tecnologia. La scienza è l'insieme dei risultati della ricerca scientifica che è condotta con metodo scientifico; alcuni di questi risultati sono direttamente tecnologie o vengono trasferiti in tecnologie che usiamo nella nostra vita. Ebbene, queste cose sia pure in forme ed evidenze diverse, sono tutte non neutrali. La scienza, gli scienziati (con le loro ricerche e i loro metodi) non vivono nella famosa torre d'avorio impermeabile e estranea alle umane vicende; queste cose sono immerse nella nostra società e dipendono dalle forze e dalle dinamiche che in essa si sviluppano. La ricerca scientifica è finanziata e, in ogni caso, affronta bisogni e problemi di conoscenza che la nostra società fa emergere; la tecnologia, per sua essenza, vuole addirittura vendersi, essere immediatamente usata.

Francamente, la non neutralità di tutte queste cose è fatto certo da tempo, e ridiscuterne ...sa un po' di minestra riscaldata. Capisco che quando si fa confusione sia un bene ritornare a parlarne per evitare derive pericolose; tuttavia quello che si chiede, ad esempio, alla filosofia è ben altro ed è fatto di nuove esigenze e problemi inediti.

InfoSfera e infoOrg.

Il problema è che, mentre ci si attarda a discutere su questa neutralità, scienza e tecnologia hanno già dispiegato da alcuni decenni un potente paradigma che ha cambiato e continua a cambiare la realtà in cui viviamo, modificando la nostra stessa posizione in questa realtà, e, ...addirittura, il nostro stesso essere.

Questa nuova realtà, ancora in piena ed inarrestabile espansione, è una **InfoSfera** caratterizzata da una quantità enorme di informazioni che si accumulano, circolano a velocità eccezionali, si presentano in una molteplicità di forme (suoni, voci, immagini, video, numeri, scritti, e tant'altro...), hanno un valore enorme perché sono la base di qualsiasi fatto ed attività che in questa InfoSfera si registra, sono elaborate in tempi che spesso sfuggono alla nostra sensibilità. In questa InfoSfera noi respiriamo informazioni e siamo quotidianamente sommersi da uno tsunami di nuove informazioni che vengono prodotte, memorizzate, trasmesse e usate in volumi, varietà e velocità strabilianti se paragonate al passato.

In questa infoSfera siamo diventati a nostra volta degli **InfoOrg**, organismi portatori e utilizzatori di informazioni, di esperienze, conoscenze; siamo pozzi e sorgenti di informazioni. Siamo immersi in essa anche quando dormiamo, e in essa i nostri giovani vivranno il loro futuro.

In questa InfoSfera noi non siamo gli unici InfoOrg. In essa esistono altre sorgenti e pozzi di informazioni, insieme a noi ci sono altre entità di tipo biologico e naturale, e, soprattutto e in stragrande maggioranza, IT-entity, entità tecnologiche ovvero entità che sono o incorporano tecnologie dell'informazione

L'Infosfera si definisce e si espande come una rete di attori e di oggetti informazionali; gli InfoOrg, sono sorgenti e pozzi di informazione; noi siamo Inforg in questa rete.

Nella Società Informazionale ***l'espansione dell'InfoSfera*** è tale che presta tutto il mondo materiale, tutto il mondo reale, sarà parte dell'InfoSfera, che non sarà il mondo dell'Informazione ma la realtà.

Noi stiamo partecipando ad un processo di migrazione in una Realtà Aumentata, la Realtà dell'Infosfera che fonde insieme la nostra Realtà attuale e una nuova e diversa Realtà Virtuale. Quando questa migrazione nella nuova realtà sarà completata, essere staccati dall' Infosfera sarà come vivere da pesci fuor d'acqua o in sopravvissute tribù primitive dimenticate e disperse in qualche foresta (ovvero, pezzi di una vecchia e scomparsa realtà che, per isolamento, sono rimasti tali). ***Insomma il nuovo Essere Umano sarà solo l'Essere Connesso.***

In questa InfoSfera si va poi realizzando una grande nuova rivoluzione: piaccia o no, dobbiamo prendere atto che oggi l'intelligenza umana non è più sola sulla terra. L'insieme dei beni, dei servizi, delle relazioni e di ogni altra attività che vengono prodotte non è più frutto unicamente della sua intelligenza ma anche di un insieme di altre e diverse intelligenze che si integrano, sommandosi e moltiplicandosi, interagendo e cooperando fra di loro. Vi sono e crescono a dismisura attività in cui operano solo altre intelligenze o in cui la nostra intelligenza non è esplicitamente coinvolta. La nostra intelligenza non è più al vertice della piramide o al centro dell'universo; è in rete con altre intelligenze non umane. Nell'infosfera a prendersi la scena è ***una intelligenza che ha preso le forme di una proprietà emergente collettiva*** fatta di intelligenze umane e non, e in particolare di tante intelligenze tecnologiche e artificiali... E' un punto fermo da cui deve partire l'Essere Connesso.

Dopo Copernico (che ci fece scoprire che la terra non era immobile centro dell'universo), Darwin (che ci fece scoprire che noi, e quindi anche le nostre intelligenze, sono una evoluzione di specie), Freud (che ci ha spiegato come addirittura la nostra mente e la nostra personalità non sono disincantate e totalmente sotto il nostro controllo; e, a proposito, mica dobbiamo riscoprire che ...anche la filosofia non è neutrale...), ora l'InfoSfera ci scaraventa nella ***rivoluzione dell'intelligenza collettiva fatta di intelligenza umana, e di altre intelligenze con prevalente presenza di intelligenza artificiale.***

Cara Filosofia: guidami nel futuro.

Nell'infosfera, oggi, il nostro Essere Connesso è "ingenuo, un infante sprovveduto, debole...". Nell'infosfera esistono problemi inediti e nuovi, grandi opportunità e spazi da esplorare in cui si costruisce futuro e nuova vita, ma anche pericoli e rischi enormi. In questa InfoSfera in cui vengono addirittura calate le nostre emozioni, i nostri sentimenti, i nostri momenti di vita personali, familiari, corriamo costantemente il rischio di essere imprigionati come mosche in pestifere bottiglie virtuali; o di essere intrappolati come topi a seguire incantati e senza pensare il primo pifferaio di passaggio, umano o virtuale che sia. Esplode il problema del vero, delle fakes, dei trolls; della magia e dell'antiscienza (il terrapiattismo, il complottismo, il negazionismo, le famose "bestie" di politici, di stati, di lobby e potentati e perfino nuovi assoluti e religioni, nuovi idoli e totem...); della sicurezza e dei diritti, ...siamo nel farwest informazionale.

Come si naviga e come ci si deve comportare in questa infosfera? E' evidente che in essa abbiamo bisogno non di meno, ma di più scienza (conoscenze e nuovi problemi), di più metodo scientifico (falsificazioni e vero, impostori e manipolatori). Quanto alle tecnologie non basta più dire che dobbiamo impossessarcene per usarle nel nostro interesse, per costruire ***IT-Entity per i nostri bisogni***; ora è necessario che la nostra intelligenza sappia unirsi e coordinarsi con altre intelligenze naturali e virtuali per formare ***"intelligenze collettive"*** al servizio del bene comune, della uguaglianza e della giustizia sociale, dei deboli e delle comunità deboli in rete....

Ma soprattutto abbiamo urgente bisogno di capire cosa siamo, che cosa è questo *Essere Connesso* e come vive in questa InfoSfera. Ludwig Wittgenstein diceva che la filosofia deve guidare la mosca ad uscire dalla bottiglia. Ecco quello che chiediamo alla filosofia: non tanto o non solo di ricordarci che la scienza e le tecnologie non sono neutrali, ma di dirci come uscire dalle tante bottiglie virtuali dell'InfoSfera. Abbiamo bisogno di una nuova Metafisica (l'essere connesso), di una Etica dell'InfoSfera (valori, principi ...) ... di regole di convivenza ...; abbiamo bisogno del diritto dell'InfoSfera, e in questa InfoSfera ci sarà poesia, musica, arti antiche e nuove forme di espressione artistica; in questa InfoSfera ci emozioneremo, esprimeremo sentimenti, dolori e gioie, andremo a scuola e cammineremo col nostro patrimonio di storia e cultura e, in forme arricchite e nuove, continueremo a scoprire e rileggere il passato per riconoscere le strade del futuro ...

Vorrei essere qui con voi fra 50 anni per vedere cos'è l'*Essere Connesso* e la vita online o, come già si dice, la ***Onlife***.

Professore, qualunque sia la tua disciplina, tu e lei parlatemi di questo futuro che è già cominciato e già è parte del presente.